

Margherita Malagnino

L'archivio della Confraternita di San Pietro Martire (Archivio di Stato di Perugia). Inventario

estratto da "Bollettino della Deputazione di Storia patria per l'Umbria", vol. XCVIII, t. II, 2001, pp. 485-498

1. Tra le associazioni laiche di più antica istituzione che, mosse da ideali religiosi e caritativi¹, fiorirono in grande numero anche a Perugia, le fonti storiografiche² menzionano la Confraternita di San Pietro Martire in porta San Pietro. Sorta nella prima metà del XIV secolo a opera del beato Rinalduccio Vincioli, domenicano, morto a Perugia l'8 agosto 1335, sarebbe stata perfezionata dal beato Paolo Guastaferrì, anch'egli domenicano, morto nella stessa città nel 1344.

I documenti da essa prodotti, oggi conservati nell'Archivio di Stato di Perugia, mancano, purtroppo, della parte più antica, andata perduta, riguardante l'origine, le prime adunanze e le regole che i fratelli erano tenuti ad osservare³. A integrare il vuoto di informazioni documentarie per gli anni più remoti, un contributo notevole è derivato dall'esame dell'edizione a stampa dei trentuno Capitoli della Confraternita del 1601, conservati nella Biblioteca Comunale Augusta⁴.

In quell'anno, per ordine del vescovo di Perugia Napoleone Comitoli, essi furono riformati e ampliati dal domenicano Cristoforo Lauri che, in una breve premessa, dopo aver giustificato la loro revisione con la perdita di quelli antichi e con le mutate condizioni dei tempi, scrive che «questa Venerabile Casa è antichissima», poi che «si legge in un libro scritto a penna in carta pecora intitolato il lettionario della nuova fraternita del Beato Pietro Martire, che fu istituita nel 1332 e da Monsignor Reverendissimo Ugolino⁵ vescovo di questa Città ricevuta sotto la sua cura e protezione nel 1333 a di 20 di maggio...».

L'intitolazione a San Pietro Martire non è da ritenersi casuale, ma va invece collocata in un clima religioso di crescente devozione, alimentata dai domenicani, nei confronti del santo veronese appartenuto allo stesso ordine e ucciso dagli eretici nel 1252 presso Milano⁶. Ad appena un anno

¹ In proposito cfr. A. Bertola, *Associazione laicale*, in *Novissimo Digesto Italiano*, 1, II, Torino, UTET, 1958, pp. 1424-1431; G. Casagrande, *Documenti inediti sui frati della penitenza a Perugia nei secoli XIII-XIV*, in "Studi Francescani", 74 (1977), 1-2, pp. 201-220; O. Marinelli, *Le Confraternite di Perugia dalle origini al secolo XIX. Bibliografia delle opere a stampa*, Perugia, 1965; R. Rusconi, *Confraternite, compagnie e devozioni*, in *Storia d'Italia, Annali, 9: La Chiesa e il potere politico dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di G. Chittolini e G. Miccoli, Torino, Einaudi, 1986, pp. 469-506; F. Scaduto, *Confraternite*, in *Novissimo Digesto Italiano*, 8, I, Torino, UTET, 1986, pp. 1021-1046; C.F. Black, *Le Confraternite italiane del Cinquecento. Filantropia, carità, volontariato nell'età della Riforma e della Controriforma*, Milano, Rizzoli, 1992. In quest'opera è presa in esame anche la confraternita di S. Pietro Martire di Perugia, in particolare alle pp. 77, 122-124, 126-127, 151, 166-167.

² L. Bonazzi, *Storia di Perugia dalle origini al 1860*, Città di Castello, Unione Arti Grafiche, 1959, vol. I, p. 621; F. Ciatti, *Delle memorie, annali et istoriche delle cose di Perugia*, Perugia, nella Stampa Episcopale, appresso Angelo Bartoli, 1638, vol. II, p. 358; C. Crispolti, *Perugia Augusta*, Perugia, appresso gli Eredi di Pietro Tomassi e Sebastiano Zecchini, 1648, pp. 112, 267; M. Guardabassi, *Indice-guida dei monumenti pagani e cristiani riguardanti l'istoria e l'arte esistenti nella Provincia dell'Umbria*, Perugia, Tipo-litografia G. Boncompagni e C., 1872, p. 658; A. Mariotti, *Memorie storiche delle chiese della città di Perugia per il Rione di Porta S. Pietro*, Perugia, Archivio di S. Pietro, CM 292, pp. 155-157; S. Siepi, *Descrizione topologico-istorica della città di Perugia*, Perugia, Tip. Garbinesi e Santucci, 1822, pp. 199, 484-485.

³ Il documento più antico conservato è datato 1485 maggio 2 – 1505 marzo 4 ed è un registro di entrate e uscite della Fraternita.

⁴ Biblioteca Augusta di Perugia (BAP), *Constitutioni della Venerabile Confraternita di S. Pietro Martire di Perugia, porta S. Pietro*, Perugia, appresso Pietro Paolo Orlando, 1601, II L-108-4.

⁵ Ugolino Vibii, abate del monastero di S. Pietro, fu eletto vescovo di Perugia il 23 novembre 1330 e fu consacrato il 19 maggio 1331. Cfr. C. Eubel, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, Padova, 1968, vol. I, p. 396.

⁶ G. Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, Venezia, dalla Tipografia Emiliana, 1852, vol. LIII, p. 27; Abbazia di S. Agostino, Ramsgate, *Grande dizionario illustrato dei santi*, Casale Monferrato, Edizioni Piemme, 1992, p. 633.

dalla sua morte, a Perugia, nell'antica chiesa di San Domenico in porta San Pietro, avvenne la sua solenne canonizzazione e nella prima metà del XIV secolo, durante i lavori per la costruzione della nuova chiesa, vicina alla prima, fu fatta edificare una cappella in suo onore⁷.

È significativo che nei pressi della sede dei domenicani sia stata scelta l'ubicazione della Confraternita che, nel corso dei secoli, manterrà sempre vincoli spirituali e di ordine pratico con i vicini religiosi: nella loro chiesa i confratelli avevano sepoltura e nella cappella di San Pietro Martire venivano celebrate le funzioni funebri e ciò per disposizione degli stessi Capitoli⁸.

Già dalla documentazione quattrocentesca la Fraternita appare intitolata anche al Sacratissimo Corpo di Cristo: mancano dati per stabilire a quale epoca risalga la doppia intitolazione e se questa, come è legittimo supporre, sia stata assunta fin dall'origine. Nel qual caso, l'ipotesi potrebbe essere avvalorata dallo sviluppo avuto dal culto eucaristico, iniziato già nel secolo XIII, fino all'affermazione definitiva, con l'estensione a tutta la Chiesa della solennità della festa del *Corpus Domini* nel 1313⁹. È comunque un dato certo che l'adorazione del Corpo di Cristo, sentita con particolare fervore e sostenuta dai domenicani stessi, costituisse uno degli scopi principali della Confraternita che, in ottemperanza alle disposizioni del Concilio di Trento relativamente a questa materia, si assunse l'impegno di organizzare le Sacre Quarantore nei giorni precedenti la festa del *Corpus Domini*¹⁰ e, elemento significativo, nella processione che si svolgeva per quella solennità, essa aveva la precedenza su tutte le altre, «secondo l'antico uso»¹¹. Per quella circostanza, come anche per la festa di San Pietro Martire del 29 aprile, un'importanza particolare era data alle *facole* da tenere accese durante le funzioni celebrate in chiesa e nelle processioni. Non v'è dubbio – e i registri delle uscite ne sono la conferma – che per l'acquisto della cera la Confraternita dovesse sostenere spese notevoli, alle quali, fin dal 1431, lo stesso comune dovette contribuire, in ottemperanza alle disposizioni del decreto dell'allora governatore di Perugia Pietro Donato. In esso si ordinava che per il detto scopo *in perpetuum* le venissero concesse settanta libbre annue, che i massari dovevano prelevare «de summa centum quinquaginta librarum que olim expendi consueverunt per massarios predictos in iocis ac vanitatibus»¹².

Un'altra intitolazione doveva aggiungersi alla Confraternita molti secoli più tardi, allorché, nel 1800, ad essa si unì quella di Santa Maria della Consolazione di porta Sant'Angelo, di origine agostiniana¹³, soppressa dal governo francese il 30 aprile 1798¹⁴. L'unione, facilitata dal fatto che molti dei suoi aderenti erano anche iscritti alla compagnia di San Pietro Martire, comportò il trasferimento in essa di tutti i beni posseduti, tra cui un quadro di Pietro Perugino rappresentante la Madonna seduta con il Bambino benedicente in braccio tra due angeli in atto di adorazione e, inginocchiati, alcuni confratelli con la cappa bianca¹⁵. La realizzazione dell'opera, portata a termine dal Perugino nel 1498, doveva costare alla Confraternita di Santa Maria della Consolazione sessanta fiorini, ma, data la consistenza della somma, il Consiglio Generale decise di concederle quaranta

⁷ C. Del Giudice – A.M. Sartore, *La chiesa di S. Domenico*, in *Un pittore e la sua città. Benedetto Bonfigli e Perugia*, a cura di V. Garibaldi, Milano, 1996, pp. 116-119.

⁸ BAP, *Constitutioni* cit., cc. 6b-7a.

⁹ Sull'argomento cfr. S. Brufani, *La fraternita di S. Stefano*, in *Le fraternite medievali di Assisi*, a cura di U. Nicolini – E. Menestò – F. Santucci, Assisi, Accademia Proterziana del Subasio, 1989; R. Serafini, *Le Confraternite del Santissimo Sacramento, i loro statuti e la devozione eucaristica nella diocesi di Città della Pieve dal Concilio di Trento (1545-1561) ai nostri giorni*, Fabriano, Arti Grafiche Gentile, 1999; R. Chiacchella, *Il culto eucaristico a Perugia in età moderna*, in "Archivio perugino-pievese", II (1999), 1, pp. 25-29; in questo saggio, a p. 25, è affrontato anche il tema dell'unione della confraternita di S. Pietro Martire di Perugia con quella del Corpo di Cristo.

¹⁰ Archivio di Stato di Perugia (ASP), *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Miscellanea*, 34, fasc. e, c. 34r.

¹¹ *Ibid.*, fasc. h, c. 5r.

¹² ASP, *Archivio storico del Comune di Perugia* (ASCP), *Privilegi, bolle, brevi e lettere*, 1, c. 50v.

¹³ S. Siepi, *Descrizione topologico-istorica* cit., pp. 552-554.

¹⁴ ASP, ASCP, *Amministrativo 1797-1816*, b. 118, c. 1r.

¹⁵ Il quadro, posto nell'oratorio di San Pietro Martire, era custodito scrupolosamente dai confratelli, che nel 1823 negarono alla pittrice tedesca Augusta Hellin "di poter copiare la celebre nostra Madonna di Pietro Perugino": ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Adunanze*, 2, cc. 38v-39r. Oggi l'opera è conservata nella Galleria nazionale dell'Umbria; per più ampie notizie storiche e artistiche cfr. F. Canuti, *Il Perugino*, Foligno, Editoriale Umbra, 1983, I, pp. 122-124, e P. Scarpellini, *Il Perugino*, in *Storia illustrata delle città dell'Umbria*, a cura di R. Rossi, Milano, Elio Sellino Editore, 1993, I, pp. 347-350.

fiorini di sussidio, che pagò in due volte, nel 1496 e nel 1497, «pro una tabula fabricanda in dicta fraternitate cum figura beate Marie Virginis et ponenda in altare dicte fraternitatis»¹⁶.

La documentazione ottocentesca, più ricca e circostanziata di quella precedente, mette in luce una Confraternita ancora nel pieno della sua vitalità, partecipe della vita cittadina e disposta ad accoglierne le necessità, sovente anche con aiuti economici. È il caso dell'istituzione dell'asilo infantile, nel 1819, e del suo mantenimento con contributi mensili¹⁷; della tanto attesa casa di ricovero per accogliere tutti i mendici della città, nel 1846¹⁸; del concorso alle spese per il rifacimento del piancito della Cattedrale nello stesso anno¹⁹; dei sussidi per i soldati che combattevano per la difesa di Venezia, nel 1848²⁰. Risultano, inoltre, documentati dal 1869 i contributi annuali che la Confraternita versava per il mantenimento degli anziani indigenti, uomini e donne, ricoverati ili due diversi ospizi²¹.

Le carte del suo archivio si fermano al 1889, data di alcune ricevute di pagamento, ma essa continuò a operare autonomamente fino al 1904, anno in cui entrò a far parte della Congregazione di Carità, sostituita nel 1937 dall'Ente Comunale di Assistenza, con il quale rimase fino al 1978, quando quest'ultimo fu soppresso²².

2. Relativamente all'accesso nella Confraternita, i Capitoli²³ ordinavano che non si poteva accogliere chi avesse meno di diciotto anni e non osservasse i precetti della Santa Romana Chiesa. Una volta ammessi, era necessario seguire le prescrizioni dei Capitoli, pena l'espulsione dalla Confraternita.

Questa, fin dalla documentazione più antica, risulta retta da due priori e amministrata economicamente da due discreti e un depositario; due infermieri, due sacrestani, due festaioli, un mandatario e un notaio completavano il numero degli ufficiali, tutti estratti a sorte *de sacchetto* dai confratelli ogni anno a giugno, in prossimità della festa del *Corpus Domini*²⁴.

I già ricordati Capitoli si dilungano sulle attribuzioni degli ufficiali²⁵: i priori dovevano provvedere a tutte le necessità della Confraternita, ordinavano che fossero convocate le adunanze, amministravano i beni della compagnia, rivedevano, insieme ai discreti, i conti tenuti dal depositario, erano tenuti a correggere i confratelli dei loro errori, dando personalmente il buon esempio con la loro condotta. Il compito principale dei discreti era quello di controllare che tutti i confratelli tenessero un comportamento corretto, in piena osservanza delle regole contenute nei Capitoli, e di ciò dovevano riferire ai priori; con essi, inoltre, collaboravano nell'amministrazione della Confraternita. Ai sacrestani spettava la cura delle suppellettili della chiesa e dell'altare e ne dovevano redigere un inventario; custodi delle chiavi della Confraternita, erano presenti agli offizi e servivano la messa; curavano l'ordine e la pulizia della chiesa, dell'altare e dello stendardo, che veniva sempre portato nelle processioni; erano, inoltre, obbligati ad aiutare i festaioli in occasione della celebrazione delle solennità religiose. All'assistenza dei confratri malati provvedevano due infermieri, che erano tenuti a informare i priori qualora l'infermo si trovasse in ristrettezze economiche. Nel qual caso, veniva elargita una somma non superiore a un fiorino, ma, per necessità più gravi, i priori stabilivano, insieme agli altri confratelli, un contributo maggiore. I due festaioli erano incaricati di adornare la chiesa il giorno del *Corpus Domini* e il 29 aprile, festa di San Pietro Martire, collaborando con i sacrestani e informando il depositario delle spese necessarie. Quest'ufficiale era responsabile delle entrate e delle uscite, ma non poteva spendere alcuna somma

¹⁶ ASP, ASCP, *Consigli e Riformanze*, 123, c. 26v.

¹⁷ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Miscellanea*, 34, fasc. f, c. 16r.

¹⁸ *Ibid.*, fasc. e, c. 20r.

¹⁹ *Ibid.*, fasc. h, cc. 55r-56r.

²⁰ *Ibid.*, fasc. f, c. 19r.

²¹ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Entrate e Uscite*, 30, c. 53r.

²² Cfr. Ministero per i beni culturali e ambientali. Soprintendenza archivistica per l'Umbria, *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria. Profili storici e censimento degli archivi*, a cura di M. Squadroni, Roma, 1990, pp. 311, 313, 315. Oggi i locali della Confraternita sono stati adibiti dal Comune ad abitazioni popolari e a sala per attività culturali.

²³ BAP, *Constitutioni* cit., c. 5a.

²⁴ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Adunanze*, 1, cc. 14v-17r.

²⁵ BAP, *Constitutioni* cit., cc. 11b-15b.

senza l'autorizzazione dei priori che, insieme ai discreti, avevano l'obbligo di esaminare, alla fine del suo incarico, la gestione a lui affidata. Ogni atto e decisione della Confraternita erano rogati da un notaio, che doveva trascriverli in un apposito registro da tenere sotto chiave; una copia era custodita da un confratello che fungeva da segretario. Al mandatario spettavano i compiti di consegnare gli avvisi delle adunanze a tutti i confratelli, di aiutare i festaioli e di portare la Croce nelle processioni e nei funerali.

Oltre al culto per il Ss. Corpo di Cristo e la devozione a San Pietro Martire, la pia associazione aveva come scopi l'assistenza spirituale e materiale dei confratelli malati, la preghiera e la celebrazione di messe in suffragio di quelli defunti, nonché la visita agli infermi della parrocchia di San Domenico. A questi veniva portata periodicamente la Santa Comunione da alcuni confratelli e un sacerdote in processione, con le candele accese²⁶. Ogni anno, inoltre, veniva destinata una somma di denaro a scopo di beneficenza, ottenuta da un contributo fisso che ogni confratello era tenuto personalmente a versare²⁷.

Da un esame della documentazione contabile risulta che le spese ordinarie della Confraternita riguardavano la fornitura di cera, l'ufficiatura della chiesa, la sua decorosa funzionalità, la pulizia e la riparazione del corredo e degli arredi necessari per le sacre funzioni, il restauro e la manutenzione degli immobili che, nel corso degli anni, erano andati sempre più aumentando per lasciti e testamenti di pie persone. L'affitto di tali beni costituiva, d'altro canto, anche una notevole fonte di guadagno per la Fraternita che, già sul finire del XV secolo, appare proprietaria di varie botteghe e fondi in porta San Pietro e di una casa contigua all'oratorio «con sua corte ed orto»²⁸. In essa risulta ospitato dal 1791 il mandatario «deputato per spedaliere» dell'Ospedale del Collegio della Lana, che nello stesso anno si trova ubicato in una grande stanza al piano terra dello stesso edificio, con l'ingresso nel cortile dell'oratorio²⁹; per l'affitto annuale dei locali, il Collegio pagava alla Confraternita la somma di sei scudi.

Non si possiedono dati documentari precedenti per stabilire l'epoca in cui l'Ospedale della Lana vi si sia stabilito, ma, da un esame delle carte catastali, esso fin dal 1489 risulta allibrato in porta San Pietro con 464 lire grosse per appezzamenti di terreno dislocati in Villa di Campo, Villa Nuova, Griscignano³⁰.

Ulteriori entrate provenivano dall'affitto di due botteghe, una situata in via Pinella e l'altra in via Nuova, quest'ultima posseduta solo per un terzo, appartenendo gli altri due al Collegio della Sapienza Nuova³¹. Dal 1697, inoltre, la Confraternita entrava in possesso dei beni della cappella Morelli, eretta nella sua chiesa per disposizione testamentaria di Giuseppe Morelli. Le proprietà consistevano in due poderi con case coloniche e padronali nelle pertinenze di Villa Pitignano e di San Martino in Colle. Alla loro amministrazione provvedeva un rettore o cappellano, nominato dai confratelli³²; i priori ogni tre anni erano tenuti a eseguire visite ispettive alle proprietà recandosi sul posto: l'esito era annotato nel registro annuale delle entrate e delle uscite dei beni della cappella Morelli, della cui tenuta era responsabile il rettore³³. Altri terreni facenti parte della stessa eredità e posti a Deruta, Santa Petronilla e Villa Gemini erano stati alienati dalla Confraternita nel 1790³⁴.

Dai primi anni dell'800 i fratelli di San Pietro Martire si trovarono ad amministrare anche i beni appartenuti alla Confraternita di Santa Maria della Consolazione: tra questi, una casa con due botteghe e camerone in via Longara e, contigua, ma con l'ingresso in via Benedetta, un'altra piccola casa con suo fondo. Tutti gli stabili risultano, fin dal 1801, concessi in affitto e riportati nei registri delle entrate, insieme ai frutti di vari censi e ad alcuni crediti ipotecari³⁵.

²⁶ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Entrate e Uscite*, 28, c. 67v.

²⁷ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Uscite*, 9, c. 37r.

²⁸ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Entrate e uscite*, 25, c. 7v.

²⁹ *Ibid.*, c. 7r.

³⁰ ASP, ASCP, *Catasti*, II, 37, c. 27r; per notizie sulla decorazione della carta iniziale del catasto dell'Ospedale, cfr. M.G. Bistoni, *Arti e artigiani*, in *Carte che ridono. Immagini di vita politica, sociale ed economica nei documenti miniati e decorati dell'Archivio di Stato di Perugia. Secoli XIII-XVIII*, Sesto Fiorentino, 1987, p. 125.

³¹ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Entrate e Uscite*, 28, c. 2r.

³² ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Uscite*, 16, fasc. a, c. 53rv.

³³ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Cappella Morelli*, 31, c. 171r.

³⁴ *Ibid.*, c. 24r.

³⁵ ASP, *Ex Congregazioni di Carità, Confraternita di San Pietro Martire, Uscite*, 6, c. 54r.

3. La documentazione prodotta dalla confraternita di San Pietro Martire, i cui estremi cronologici sono compresi tra il 1485 – anno di un registro di entrate e uscite – e il 1889 – data di alcune ricevute di pagamento –, oggi conservata nell'Archivio di Stato di Perugia, è costituita da 35 unità archivistiche, comprendenti registri, filze e buste di documenti sciolti. La parte maggiore delle carte è di epoca ottocentesca ed è costituita da registri contabili e da ricevute di pagamenti, solo un piccolo numero di esse si riferisce ai secoli XV e XVI, mentre del tutto mancanti sono quelle relative al periodo successivo, fino alla prima metà del XVIII secolo.

Il materiale documentario, in buono stato di conservazione, ma privo di mezzi di corredo archivistici, si presentava sommariamente contrassegnato con il titolo di *Miscellanea* e indicato con una numerazione progressiva che non teneva conto né del suo succedersi cronologico, né del suo contenuto. Un attento esame di esso ha invece permesso di costituire 6 nuclei archivistici rispondenti ad altrettante competenze dell'Ente e di dar loro una numerazione che rispettasse l'ordine storico. Le serie individuate sono le seguenti: *Adunanze*; *Entrate*; *Uscite*; *Entrate e Uscite*; *Cappella Morelli*; *Miscellanea*.

Soltanto per l'ultima di esse – comprendente peraltro due sole buste – si è preferito lasciare il titolo di *Miscellanea*, trattandosi di documenti di natura non omogenea (atti giudiziali, rendiconti amministrativi, editti e ordinanze episcopali e di governo); all'interno di ciascuna serie ogni unità archivistica, a sua volta, è stata schedata, numerata e ordinata cronologicamente.

Poiché l'archivio comprende un limitato numero di documenti, si è scelto di indicarli complessivamente con una numerazione a catena: così, in riferimento all'inventario che segue, l'indicazione della serie per ciascuna unità costituisce un elemento utile ma non indispensabile.

Margherita Malagnino

INVENTARIO

ADUNANZE

1. 1548 febbraio 19 - 1601 novembre 29
reg. cc. 70³⁶
2. 1787 giugno 24 - 1830 dicembre 16
reg. cc. 65

ENTRATE

3. 1818 luglio 18 - 1849 dicembre 12
Crediti ipotecari a favore della Confraternita.
fasc. cc. 73
4. 1860 dicembre 11 - 1874 ottobre 30
Matrici di ordini di incasso.
reg. cc. 96
5. 1874 novembre 1 - 1883 dicembre 20
Matrici di ordini di incasso.
reg. cc. 80 + 1 alleg. a c. 11v

³⁶ Da c. 45r la numerazione è stata aggiornata, poiché quella originale risultava errata. Il registro si apre con la raccomandazione: «il qual libro deve sempre serbarsi nella compagnia et di questo siano advertiti li priori et li discreti».

USCITE

6. 1733 gennaio 10 - 1751 giugno 17
Ricevute di pagamenti.
filza cc. 192
7. 1747 giugno 10 - 1798 giugno 19
Ricevute di pagamenti³⁷.
filza cc. 209
8. 1800 febbraio 4 - 1811 dicembre 28
Ricevute di pagamenti.
filza cc. 321
9. 1810 giugno 13 - 1827 giugno 11
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Francesco Antonini.
filza cc. 173
10. 1814 giugno 10 - 1817 settembre 8
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Francesco Antonini.
filza cc. 86
11. 1827 giugno 1³⁸ - 1830 giugno 30
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Antonio Cerrini.
filza cc. 103
12. 1830 luglio 3 - 1833 giugno 7
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Antonio Cerrini.
filza cc. 65
13. 1833 luglio 1 - 1837 giugno 30
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Antonio Cerrini.
filza cc. 112
14. 1837 luglio 1 - 1840 giugno 30
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 103
15. 1840 luglio 1 - 1847 febbraio 28
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 222
16. a) 1860 gennaio 1 - dicembre 31
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 21
b) 1861 gennaio 1 - dicembre 31
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 23
17. a) 1865 gennaio 1 - dicembre 31
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 37
b) 1866 gennaio 1 - dicembre 31
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economo Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 54

³⁷ A c. 59r è registrato il pagamento di 4 scudi al pittore Benedetto Cavallucci per «l'opera fatta nella chiesa, cioè avere riattati alcuni profeti che ornano la suddetta chiesa».

³⁸ Sia nelle filze che, successivamente, in alcuni registri, si nota qualche sovrapposizione di date, dovuta alla necessità di regolarizzare il movimento contabile.

18. a) 1867 gennaio 12 - dicembre 21
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economista Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 43
b) 1868 gennaio 20 - dicembre 28
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economista Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 30
19. 1869 febbraio 5 - dicembre 18
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economista Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 72
20. a) 1870 gennaio 30 - novembre 25
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economista Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 83
b) 1871 gennaio 15 - dicembre 18
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economista Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 41
21. a) 1872 marzo 8 - dicembre 15
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economista Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 62
b) 1873 gennaio 10 - dicembre 29
Ricevute di pagamenti effettuati dall'economista Vincenzo Lazi.
fasc. cc. 72
c) 1888 gennaio 2 - 1889 gennaio 12
Ricevute di pagamenti.
fasc. cc. 48

ENTRATE E USCITE

22. 1485 maggio 27 - 1505 marzo 4³⁹
reg. cc. 193
23. 1714 aprile 12 - 1751 novembre 22⁴⁰
reg. cc. 114
24. 1777 gennaio 3 - 1812 gennaio 5⁴¹
reg. cc. 119
25. 1814 gennaio 9 - 1817 dicembre 15⁴²
reg. cc. 56 + 1 alleg. a c. 5r
26. 1818 gennaio 4 - 1837 dicembre 7⁴³
reg. cc. 92
27. 1837 settembre 22 - 1846 novembre 30⁴⁴
reg. cc. 96
28. 1847 marzo 1 - 1873 ottobre 5⁴⁵
reg. cc. 127 + 7 allegg. a c. 6v

³⁹ Risultano bianche le cc. 154v-158r; 159v; 163r-169rv; 172v-183rv; 185v.

⁴⁰ La numerazione originaria è stata corretta da c. 87r.

⁴¹ Le prime due carte, prive di numerazione originaria, costituiscono un indice dei nomi dei debitori e creditori, con l'indicazione del numero della carta in cui sono registrati dettagliatamente.

⁴² Bianche le cc. 29v-36r; 37r-40r; 44v-45r.

⁴³ Corretta tutta la numerazione.

⁴⁴ Bianche le cc. 1r; 3r-4r; 70v-96v.

⁴⁵ Corretta tutta la numerazione.

29. 1874 marzo 22 - 1885 dicembre 31⁴⁶
reg. cc. 95
30. 1874 gennaio 19 - 1885 dicembre 31⁴⁷
reg. pp. 198

CAPPELLA MORELLI

31. 1788 aprile 20 - 1818 luglio 4
Ricevute di pagamenti effettuati dal rettore.
filza cc. 248
32. 1824 maggio 1 - 1835 agosto 22
Entrate e uscite⁴⁸.
reg. cc. 23
33. 1835 giugno 15 - 1845 giugno 15
Entrate e uscite⁴⁹.
reg. cc. 20

MISCELLANEA

34. a) 1683 ottobre 3 - 1833 maggio 19
Memorie e scritture diverse per affari esauriti.
fasc. cc. 68
- b) 1783 settembre 27 - 1826 agosto 26
Pendenza con il Sacro Monte di Pietà per contribuzioni dovute dalla Confraternita.
fasc. cc. 49
- c) 1794 ottobre 5 - 1827 settembre 18
Causa Giuli per enfiteusi di orto appartenente alla Confraternita.
fasc. cc. 10
- d) 1802 maggio 19 - 1830 luglio 10
Pendenza stragiudiziale contro gli eredi Stamigni.
fasc. cc. 45
- e) 1816 dicembre 9 - 1826 giugno 6
Atti giudiziali riguardanti gli interessi della Confraternita.
fasc. cc. 23
- f) 1817 dicembre 4 - 1848 agosto 30
Sussidi per pubblica beneficenza.
fasc. cc. 20
- g) 1818 aprile 8 - 1822 agosto 30
Atti giudiziali per il patrimonio Piazza.
fasc. cc. 36
- h) 1818 ottobre 4 - 1854 dicembre 9
Editti e ordinanze legislative, sia di governo che episcopali.
fasc. cc. 44
35. a) 1827 giugno 5
Rinuncia di Francesco Antonini all'ufficio di economo.
fasc. cc. 5

⁴⁶ Da c. 43r la numerazione originaria è stata corretta: risultano bianche le cc. 59v-95v.

⁴⁷ Bianche le pp. 86-198.

⁴⁸ Sulla coperta il registro reca l'indicazione «Libro B».

⁴⁹ Anche questo registro è indicato come «Libro B».

b) 1837 maggio 6 - luglio 28

Estratto del rendiconto dell'economo d. Antonio Cerrini, amministratore della Confraternita dal giugno 1827 al giugno 1837.

fasc. cc. 5

c) Rendiconto di Vincenzo Lazi, economo dal giugno 1837 al febbraio 1847.

cc. mancanti

d) 1843 gennaio 9 - 1855 marzo 20

Rendiconti della Cassa di Risparmio, elenchi e convocazioni degli azionisti.

fasc. cc. 20

e) 1845 giugno 16

Memorie riguardanti il mandatario Luigi Rossi. fasc. cc. 9

f) 1848 aprile 13 - maggio 2

Elezione dei deputati nel Consiglio municipale; presenza del priore della Confraternita nel collegio elettorale.

fasc. cc. 6

g) 1848 novembre 28 - 1850 maggio 31

Rendiconto di Alessio Sesti, economo della Confraternita dal 1 marzo 1847 al 31 luglio 1850.

fasc. cc. 77

h) 1851 gennaio 15 - febbraio 28

Contribuzione per il pavimento della Cattedrale.

fasc. cc. 7